



Progetto finanziato con il sostegno del FEASR Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale 2014-2020



OPEN DAY AGRICOLTURA SOCIALE

AZIENDE AGRICOLE DELLE PROVINCE DI PISA E LUCCA

20 - 21 GENNAIO 2017



Programma delle giornate

20 gennaio 2017

Ore 7.00 – Partenza dalla sede ASSAM di Osimo

Ore 13.30 visita presso l'azienda agricola Biocolombini di Crespina (PI)

Ore 16.00 – Approfondimento e confronto sui temi dell'agricoltura sociale presso l'azienda Biocolombini

Ore 17.30 – Rientro in hotel

21 gennaio 2017

Ore 8.30 partenza dall'hotel

Ore 9.00 visita alla Cooperativa Agricola Calafata nelle colline lucchesi

Ore 10.45 trasferimento per la Media Valle del Serchio e visita presso l'azienda Podere ai Biagi (Barga – LU)

ore 14.00 trasferimento presso il centro storico di Barga per approfondimento e confronto sui temi dell'agricoltura sociale (a cura di Aicare)

Ore 16.00 partenza da Barga

Il quarto Open Day programmato dal Team Innovamarche è stato rivolto ad approfondimenti nell'ambito dell'agricoltura sociale, attraverso l'organizzazione di un viaggio studio di due giorni che ha portato circa 20 persone provenienti da aziende agricole, istituzioni e Università, a visitare alcune aziende della Toscana, con l'obiettivo di conoscere organizzazioni agricole impegnate nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Il programma sviluppato dalla società AiCARE (Agenzia Italiana per la Campagna e l'Agricoltura Responsabile ed Etica), ha permesso di conoscere 4 diverse realtà:

1. l'azienda agricola BioColombini, che produce frutta e ortaggi biologici e che ha avviato progetti di inclusione sociale e di ortoterapia per persone svantaggiate (disabilità psico-fisica, tossicodipendenti, persone con problemi di giustizia). Il titolare, Sig. Alessandro Colombini, ha aperto la propria azienda accompagnando il gruppo all'interno delle serre e nelle strutture in cui sono effettuate le lavorazioni. La sua attività sociale è stata avviata nel 2001, con la collaborazione di un medico psichiatra ormai in pensione che gli ha proposto di avviare un progetto "Il giardino dei semplici", impiegando 4 o 5 ragazzi. Al primo progetto ne sono seguiti altri e oggi l'azienda ospita circa 15 persone che nel periodo estivo possono arrivare anche a 25;
2. la fattoria didattica La Serra, la cui responsabile Sig.ra Stefania, ci ha illustrato l'organizzazione e le attività rivolte a bambini con vari disturbi riconducibili, ad esempio, al disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività, nonché l'impegno a sviluppare il progetto "Asilo nel bosco", come è già stato avviato nel Lazio. L'azienda partecipa anche ad un progetto che prevede di ospitare in azienda bambini con disturbi dello spettro autistico, attraverso un'associazione;
3. la cooperativa agricola Calafata nata nel 2011 e volta alla formazione e all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (ex alcolisti, detenuti ed ex detenuti, disoccupati, immigrati, profughi e rifugiati, persone con problemi psichici/disabili psichici). In questo caso, l'azienda è nata dall'impegno del direttore dell'azienda, Sig. Marco, che ha deciso di lasciare il suo lavoro di progettista meccanico per dedicarsi all'inserimento lavorativo di persone in difficoltà, grazie anche al coinvolgimento dei servizi sociali, della ASL e della Caritas;
4. l'Azienda agricola Podere ai Biagi nata nel 2013 dai coniugi Marino e Agnese Bernardi che, dopo 50 anni di lavoro hanno deciso di destinare in modo gratuito, le loro strutture e i campi all'accoglienza di persone affette da problemi psichiatrici, disabilità intellettiva e/o relazionale.

Il viaggio ha permesso di visitare le diverse realtà, di conoscere persone che hanno deciso di dedicare la loro vita e la loro attività lavorativa a chi è in difficoltà, trasmettendo tutto il loro entusiasmo anche ai partecipanti. Durante i due giorni alcuni momenti sono stati dedicati ad approfondimenti e confronto, permettendo di individuare opportunità di sviluppo di questi progetti, anche nella nostra regione.

Tra gli aspetti più rilevanti che sono emersi durante i momenti di approfondimento ci sono sicuramente quelli legati alla necessità di sviluppare progetti che coinvolgano privati ed istituzioni in una rete e pluralità di soggetti che possano creare sinergie adatte ed efficaci. Dal punto di vista più strettamente economico e di marketing, la necessità di diversificare le attività (coltivazioni, vendita prodotti, servizi in c/lavoro, ecc.) e individuare nicchie di mercato in cui vendere i prodotti, oltre all'opportunità di sensibilizzare la collettività verso il tema dell'agricoltura sociale.

Altro elemento fondamentale è conquistare la credibilità nel territorio, attraverso anche la qualità dei prodotti forniti che deve sempre essere garantita.

Da non tralasciare, inoltre, la ricchezza in termini di valore umano che viene acquisita da chi decide di impegnarsi in questo tipo di attività.